

COMPLESSO BANDISTICO FORNOVESE"ETTORE ZUFFARDI" APS

Sede in VIA GIUSEPPE DI VITTORIO 5 - FORNOVO DI TARO

Codice Fiscale 80101150342 , Partita Iva 02052170343

Iscrizione al Registro Imprese di EMILIA N. 80101150342 , N. REA 256791

Capitale Sociale Euro 0,00 interamente versato

Rendiconto di cassa al 31/12/2025

USCITE	31/12/2025	31/12/2024	ENTRATE	31/12/2025	31/12/2024
A) Uscite da attività di interesse generale			A) Entrate da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	564	296	1) Entrate da quote associative e apporti dei fondatori	650	940
2) Servizi	28.675	23.541	2) Entrate dagli associati per attività mutuali	0	0
3) Godimento beni di terzi	286	1.288	3) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	6.580	2.093
4) Personale	0	0	4) Erogazioni liberali	752	549
5) Uscite diverse di gestione	1.512	570	5) Entrate del 5 per mille	1.859	2.021
			6) Contributi da soggetti privati	3.000	1.304
			7) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi	140	3.050
			8) Contributi da enti pubblici	6.407	4.000
			9) Entrate da contratti con enti pubblici	2.319	3.139
			10) Altre entrate	38	2.085
Totale uscite da attività di interesse generale	31.037	25.696	Totale entrate da attività di interesse generale	21.745	19.181
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	-9.292	-6.515
B) Uscite da attività diverse			B) Entrate da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	1) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0	0
2) Servizi	0	0	2) Contributi da soggetti privati	0	0
3) Godimento beni di terzi	0	0	3) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi	0	0
4) Personale	0	0	4) Contributi da enti pubblici	0	0
5) Uscite diverse di gestione	0	0	5) Entrate da contratti con enti pubblici	0	0
			6) Altre entrate	0	0
Totale uscite da attività diverse	0	0	Totale entrate da attività diverse	0	0
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	0	0
C) Uscite da attività di raccolta fondi			C) Entrate da attività di raccolta fondi		
1) Uscite per raccolte fondi abituali	0	0	1) Entrate da raccolte fondi abituali	0	0
2) Uscite per raccolte fondi occasionali	7.823	6.754	2) Entrate da raccolte fondi occasionali	16.079	11.403
3) Altre uscite	0	0	3) Altre entrate	0	0
Totale uscite da attività di raccolta fondi	7.823	6.754	Totale entrate da attività di raccolta fondi	16.079	11.403
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	8.256	4.649
D) Uscite da attività finanziarie e patrimoniali			D) Entrate da attività finanziarie e patrimoniali		

USCITE	31/12/2025	31/12/2024	ENTRATE	31/12/2025	31/12/2024
1) Su rapporti bancari	0	0	1) Da rapporti bancari	0	0
2) Su investimenti finanziari	0	0	2) Da altri investimenti finanziari	0	0
3) Su patrimonio edilizio	0	0	3) Da patrimonio edilizio	0	0
4) Su altri beni patrimoniali	0	0	4) Da altri beni patrimoniali	0	0
5) Altre uscite	0	0	5) Altre entrate	0	0
Totale uscite da attività finanziarie e patrimoniali	0	0	Totale entrate da attività finanziarie e patrimoniali	0	0
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	0	0
E) Uscite di supporto generale			E) Entrate di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0	1) Entrate da distacco del personale	0	0
2) Servizi	0	0	2) Altre entrate di supporto generale	0	0
3) Godimento beni di terzi	0	0			
4) Personale	0	0			
5) Altre uscite	0	0			
Totale uscite di supporto generale	0	0	Totale entrate di supporto generale	0	0
Totale uscite della gestione	38.860	32.450	Totale entrate della gestione	37.824	30.584
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	-1.036	-1.867
			Imposte	78	125
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali, e finanziamenti (+/-)	-1.114	-1.992

Uscite da investimenti in immobilizzazioni o da deflussi di capitale di terzi	31/12/2025	31/12/2024	Entrate da disinvestimenti in immobilizzazioni o da flussi di capitale di terzi	31/12/2025	31/12/2024
1) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale	0	-4.131	1) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale	0	0
2) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività diverse	0	0	2) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività diverse	0	0
3) Investimenti in attività finanziarie e patrimoniali	0	0	3) Disinvestimenti di attività finanziarie e patrimoniali	0	0
4) Rimborso di finanziamenti per quota capitale e di prestiti	0	0	4) Ricevimento di finanziamenti e di prestiti	0	0
Totale uscite da investimenti in immobilizzazioni o da deflussi di capitale di terzi	0	-4.131	Totale entrate da disinvestimenti in immobilizzazioni o da flussi di capitale di terzi	0	0
			Imposte	0	0
			Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti (+/-)	0	-4.131

	31/12/2025	31/12/2024
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali, e finanziamenti (+/-)	-1.114	-1.992
Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti (+/-)	0	-4.131
Avanzo/disavanzo complessivo (+/-)	-1.114	-6.123

	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e banca		
Cassa	1.560	3.123
Depositi bancari e postali	8.053	7.604

Costi figurativi	31/12/2025	31/12/2024	Proventi figurativi	31/12/2025	31/12/2024
1) da attività di interesse generale			1) da attività di interesse generale		
2) da attività diverse			2) da attività diverse		
Totale costi figurativi	0	0	Totale proventi figurativi	0	0

COMPLESSO BANDISTICO FORNOVESE "ETTORE ZUFFARDI" APS

Sede in VIA GIUSEPPE DI VITTORIO 5 - FORNOVO DI TARO

Codice Fiscale 80101150342 , Partita Iva 02052170343

Iscrizione al Registro Imprese di EMILIA N. 80101150342 , N. REA 256791

Capitale Sociale Euro 0,00 interamente versato

Informazioni in calce al Rendiconto di cassa al 31/12/2025

Informazioni generali sull'ente

Signori Associati,

la presente relazione dell'Ente COMPLESSO BANDISTICO FORNOVESE "ETTORE ZUFFARDI" APS è posta in calce al rendiconto di cassa chiuso al 31/12/2025 .

Alla base di questo rapporto non c'è solo la volontà di far conoscere i risultati concreti ma anche e soprattutto quella di fornire informazioni necessarie a garantire livelli di massima trasparenza e apertura nei confronti dei diversi interlocutori. L'esercizio appena passato è stato un periodo complesso e pieno di nuove sfide per il mondo del Terzo Settore.

Sempre maggiori sono gli adempimenti che la nostra associazione deve assolvere per garantire una gestione corretta, trasparente e in linea con le aspettative dei soci e della collettività.

Anche la nostra associazione come molte altre deve salvaguardare la sostenibilità economica e il reperimento di risorse, l'adeguamento ai nuovi obblighi normativi del RUNTS e il ricambio generazionale dei volontari.

In particolare la nostra realtà, che ha da sempre abbracciato generazioni differenti e che guarda con attenzione e premura ai giovani e giovanissimi, deve confrontarsi con un mutamento sociale importante e dovrà farsi carico di soluzioni diverse per rendersi attrattiva rispetto al bacino di utenza del territorio.

Modalità di svolgimento delle attività di interesse generale

Sono considerate non commerciali le attività di interesse generale svolte con le seguenti modalità:

- a titolo gratuito;
- dietro versamento di corrispettivi che non superano i costi effettivi (si intendono non solo i costi di diretta imputazione ma anche tutti quelli imputabili alle attività di interesse generale e, tra questi, i costi indiretti e generali, ivi compresi quelli finanziari e tributari), tenuto conto anche degli apporti economici delle pubbliche amministrazioni, anche sovranazionali o straniere, e salvo eventuali importi di partecipazione alla spesa previsti dall'ordinamento;
- qualora le entrate, di cui al precedente punto, non superino di oltre il 6% le relative uscite per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi (art.79, comma 2-bis).

Sono inoltre considerate sempre non commerciali, indipendentemente quindi dal rispetto dei criteri appena menzionati:

- l'attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale, se svolta direttamente da un Ets per il quale essa rappresenti la finalità principale e purché tutti gli utili siano interamente reinvestiti nell'attività di ricerca e nella diffusione gratuita dei risultati, e non vi sia alcun accesso preferenziale da parte di altri soggetti privati alle capacità di ricerca dell'ente e ai risultati prodotti. Tale attività è considerata non commerciale anche quando è affidata da un Ets ad università ed altri organismi di ricerca che la svolgono direttamente in ambiti e modalità definite dalla legge;
- gli interventi e servizi sociali, le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, se esercitate da fondazioni ex Ipub, a condizione che gli utili siano interamente reinvestiti nelle suddette attività e che non sia previsto alcun compenso a favore degli amministratori.

Si espongono di seguito le modalità di svolgimento delle attività di interesse generale distinguendo le attività svolte a titolo

gratuito da quelle svolte dietro corrispettivo ex art. 79 comma 2.

Attività di interesse generale (sezione A)	Valore complessivo di rendiconto	Valore attività svolte a titolo gratuito	Valore attività svolte dietro corrispettivo
Entrate:			
1) Entrate da quote associative e apporti dei fondatori	650	650	0
3) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	6.580	0	6.580
4) Erogazioni liberali	752	752	0
5) Entrate del 5 per mille	1.859	1.859	0
6) Contributi da soggetti privati	3.000	3.000	0
7) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi	140	0	140
8) Contributi da enti pubblici	6.407	6.407	0
9) Entrate da contratti con enti pubblici	2.319	0	2.319
10) Altre entrate	38	38	0
Totale entrate	21.745	12.706	9.039
Uscite:			
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	564	0	564
2) Servizi	28.675	10.052	18.623
3) Godimento beni di terzi	286	0	286
5) Uscite diverse di gestione	1.512	1.512	0
Totale uscite	31.037	11.564	19.473
Marginalità in euro			-10.434

Di seguito, viene esposto il rispetto del requisito di non commercialità così come disciplinato dall'art 79, comma 2-bis, CTS e modificato dall'art. 26 del D.L. n. 73/2022:

le attività di interesse generale di sezione A) si considerano non commerciali qualora i ricavi non superino di oltre il 6 per cento i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi.

Test di non commercialità delle attività di interesse generale ex art. 79 comma 2-bis

Attività di interesse generale (sezione A):	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Totale entrate attività svolte dietro corrispettivo	9.039	8.282	11.140	8.377
Totale uscite effettive attività interesse generale	19.473	12.763	21.926	11.173
Eccedenza Entrate rispetto alle Uscite	NO	NO	NO	NO
Marginalità (%)	-53,58	-35,11	-49,19	-25,02
Superamento del margine di tolleranza del 6%	NO	NO	NO	NO

Rispetto requisito non commercialità (eccedenza entrate entro il 6% non oltre tre esercizi consecutivi)	SI			
Natura dell'attività di interesse generale	NON COMMERCIALE			

Verifica della natura fiscale dell'ente nel suo complesso

Una volta definita puntualmente la natura (commerciale o non commerciale) delle singole attività di interesse generale, è necessario verificare la natura fiscale dell'ente del Terzo settore nel suo complesso procedendo a "pesare" tutte le entrate da esso generati durante l'esercizio sulla base delle regole delineate dall'art. 79 del Codice del Terzo Settore.

A tal fine si ricorda che si considerano NON COMMERCIALI:

- le attività di interesse generale svolte dall'ETS a titolo gratuito o dietro versamento di corrispettivi che non superano i costi effettivi, tenuto conto anche degli apporti della pubblica amministrazione e salvo eventuali importi di partecipazione alla spesa previsti dall'ordinamento (articolo 79, comma 2);
- le attività di cui al punto precedente qualora i ricavi non superino di oltre il 6 per cento i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi (articolo 79, comma 2-bis così come modificato dalla legge del 4 agosto 2022 n.122);
- le attività di ricerca scientifica di particolare interesse sociale con reinvestimenti degli utili nell'attività (articolo 79, comma 3);
- la percezione di contributi, sovvenzioni, liberalità, quote associative dell'Ente e ogni altra entrata assimilabile (articolo 79, comma 5-bis);
- le attività svolte nei confronti dei propri associati e dei familiari e conviventi degli stessi in conformità alle finalità istituzionali dell'ente (articolo 79, comma 6).

Sono invece considerate attività COMMERCIALI:

- le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli associati e dei loro familiari e conviventi a seguito del pagamento di corrispettivi specifici;
- le attività di interesse generale (articolo 5) se svolte in modo differente da quanto previsto dall'articolo 79 comma 2;
- le attività diverse di cui all'articolo 6 (escluse le sponsorizzazioni).

Un ETS si definisce "NON COMMERCIALE" qualora il totale delle entrate di attività svolte con modalità non commerciali sia superiore al totale delle entrate di attività svolte con modalità commerciali.

Si precisa infine che l'eventuale mutamento della qualifica, da "Ets non commerciale" a "Ets commerciale" (o viceversa) opera a partire dal periodo di imposta in cui l'ente assume la nuova qualifica.

Nella tabella sotto riportata vengono confrontate le entrate di natura commerciale con quelle di natura non commerciale al fine della verifica della natura fiscale dell'ente nel suo complesso ex art. 79 comma 5.

Verifica della natura fiscale dell'ETS nel suo complesso ex art. 79 comma 5

	Entrate non commerciali (A)
Attività di interesse generale svolte con modalità NON COMMERCIALI (nel rispetto dell'art. 79, commi 2, 2-bis e 3)	9.039
Contributi, sovvenzioni, liberalità, quote associative ed altre entrate assimilabili di attività svolte a titolo gratuito	12.706
Attività di interesse generale svolte con modalità COMMERCIALI (quindi non nel rispetto dell'art. 79, commi 2, 2-bis e 3)	
Attività diverse (escluse le sponsorizzazioni)	

Totale	21.745
Entrate commerciali (B) / Entrate non commerciali (A)	
Natura fiscale dell'ente nel suo complesso	NON COMMERCIALE

Imputazione spese promiscue

Nel corso dell'esercizio, l'Ente non ha imputato costi promiscui e quindi non sono presenti spese da ripartire su più attività.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Il Codice del Terzo settore, all'art. 13, comma 6 richiede esplicitamente di illustrare il ruolo che le attività diverse svolgono per il perseguimento della missione dell'Ente. Nello specifico, il Cts impone di evidenziare il carattere secondario e strumentale di tali attività.

Relativamente a questo punto ci si concentra sul rispetto di appositi parametri che definiscono la strumentalità e secondarietà delle attività diverse.

In particolare, le attività diverse sono definite strumentali quando realizzate in via esclusiva per il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dichiarate dall'Ente nel proprio Statuto. Di conseguenza, possono essere svolte tutte le attività a condizione che l'eventuale margine sia utilizzato in una prospettiva di autofinanziamento per la continuità del fine istituzionale.

Sono, invece, definite secondarie le attività diverse allorché ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- a) ricavi non superiori al 30% dei ricavi totali;
- b) ricavi non superiori al 66% dei costi totali.

Per quanto attiene al punto b), tra i costi totali rientrano, per esplicita indicazione ministeriale, quelli figurativi relativi all'impiego eventuale di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17 del Cts, le erogazioni gratuite in denaro, le cessioni gratuite di beni e servizi misurate al loro valore normale, la differenza tra valore normale dei beni e servizi acquistati per lo svolgimento dell'attività statutaria ed il loro costo effettivo d'acquisto.

Le attività secondarie dell'Ente riguardano:

L'Ente per l'anno corrente ha deciso di optare per il criterio di cui alla lettera a) ovvero ricavi non superiori al 30% delle entrate totali.

Fatte queste premesse, di seguito viene fornita l'informativa richiesta per il rispetto della secondarietà:

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione	Soglia limite (%)	Superamento soglia
Valori di bilancio:					
Ricavi, rendite e proventi complessivi	37.824	30.584	7.240		
Costi e oneri complessivi	38.860	32.450	6.410		
Parametri:					
Ricavi attività diverse/Ricavi, rendite e proventi complessivi (%)	0,00	0,00	0,00	30,00	NO
Recupero sfioramento anno prec. (%)				30,00	SI

Ricavi attività diverse/Costi e oneri complessivi e figurativi (%)	0,00	0,00	0,00	66,00	NO
Recupero sfioramento anno prec. (%)				66,00	SI
Superamento test di secondarietà attività diverse (%)					SI

Negli anni 2024 e 2025 non abbiamo svolto attività diverse (sezione B del rendiconto) come previsto dall'art. 6 del DLgs 117/2027.

Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi

L'art. 87, comma 6 del Cts richiede agli Enti del terzo settore non commerciali, così come definiti dall'art. 79, comma 5 del Cts, che effettuano occasionalmente raccolte pubbliche di fondi di inserire nel bilancio un rendiconto specifico da conservare per dieci anni e dal quale risultino in modo chiaro e trasparente, anche a mezzo di relazione illustrativa, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze, campagne di sensibilizzazione evidenziate nell'art. 79, comma 4, lettera a) del Cts.

Tale adempimento ha finalità sicuramente fiscali in quanto serve a giustificare la mancata tassazione delle raccolte occasionali inoltre l'adempimento assume anche una connotazione civilistica in quanto viene richiesta che la rendicontazione della raccolta venga inserita anche nel Rendiconto di cassa ai sensi dell'art. 48, comma 3 del Cts e successivamente depositata.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività di raccolta fondi occasionali e svolte dall'ente nel corso dell'esercizio:

	Descrizione celebrazione, ricorrenza o campagna di sensibilizzazione occasionale	Data di svolgimento	Totale entrate	Totale spese	Avanzo/disavanzo
	Opuscolo "Arriva la Banda" 2024	01/01/2025	1.395	1.022	373
	Tortellata di San Giovanni	23/06/2025	4.871	3.889	982
	Fornovo in Fiera	02/08/2025	7.110	2.912	4.198
	Opuscolo "Arriva la Banda" 2025	15/12/2025	2.703		2.703
Totale			16.079	7.823	8.256

Oltre a quanto sopra esposto, si forniscono ulteriori informazioni sulle attività di raccolta fondi in quanto ritenute rilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio e delle prospettive gestionali:

Per quanto riguarda l'opuscolo "Arriva la banda" si precisa che la distribuzione avviene ogni anno nella seconda metà di dicembre, pertanto, entrate e uscite ricadono a cavallo di due esercizi; in particolare le spese relative alla grafica e stampa del giornalino 2025 saranno contabilizzate nell'anno 2026

La Tortellata di San Giovanni resta un momento particolarmente partecipato, con numero di ospiti sempre significativo, tuttavia la grande diffusione di iniziative simili nelle immediate vicinanze e l'aumento del costo della materia prima, pregiudicano il grande sforzo dei volontari e il risultato economico della serata.

Il bar allestito per Fornovo in Fiera mostra anche per l'anno 2025 un risultato che compensa la debole prestazione della Tortellata: la soluzione del bar allestito nel cuore del paese in Fiera, si conferma positiva per la nostra associazione.

Divieto di distribuzione di utili anche indiretti

Per gli Enti del Terzo Settore, il patrimonio e gli eventuali utili devono essere impiegati esclusivamente per le attività di perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ai sensi dell'art. 8 del Cts. È anche vietata la distribuzione indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Si considerano, in ogni caso, distribuzione indiretta di utili:

- a) la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
- b) la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale, quali interventi e prestazioni sanitarie, formazione universitaria e post universitaria e ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- c) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;
- d) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale;
- e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento. Il predetto limite può essere aggiornato con decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze.

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo della "struttura competente" del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

L'esercizio appena concluso ci ha visti impegnati in progetti mai realizzati prima: grazie alla nostra associazione Fornovo ha ospitato per la prima volta uno spettacolo operistico che ha ricevuto l'apprezzamento a vari livelli. Ciò è stato possibile non solo perché l'associazione ha ottenuto un contributo da Fondazione Cariparma, ma anche perché il Maestro Zarba e tutti i suonatori e soci hanno lavorato per offrire la migliore prestazione possibile.

Nel 2026 l'associazione firmerà la nuova convenzione con il Comune di Fornovo per l'uso dei locali sarà certamente un momento di confronto importante. Nel trend degli ultimi anni le amministrazioni chiedono alle Associazioni impegni sempre maggiori e saremo chiamati a mediare le necessità amministrative con le finalità della nostra attività.

La presente informativa in calce al Rendiconto di cassa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio Direttivo
FRANCESCO CALVO